

Number 1000



SAGGIO DELLE FESTE L
CHE SI APPARECCHIANO
NEL COLLEGIO ROMANO
IN HONORE DE' SANTI
IGNATIO ET FRANCESCO
DA N. S.
GREGORIO XV.
CANONIZATI
All' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor
PRINCIPE DI VENOSA.



IN ROMA,
Appresso Alessandro Zannetti. MDCXXII.

Con licenza de' Superiori.

Illustris. & Excellentis. Sig. mio



DISCORRENDO io li giorni passati con V.E. delle feste, che de Santi Ignatio, & Francesco si apparecchiauano nel Collegio Romano, perche mi accorsi, che ella hauerebbe hauto gusto d'intenderle da me più minutamente di quello, che io per all' hora in ristretto di parole raccontaua; ho pensato esser bene, scriuer il tutto particolarmente, & sodisfare à pieno al desiderio di V. E. tanto più, quanto nel medesimo tempo so di compiacere à molti, che l'istesso desiderano: li quali se di questo saggio prenderanno qualche gusto, lo doueranno à V.E. per cui s'è fatto cotal racconto, che perciò anche à V.E. come suo lo presento. essendo io certo, che per la notitia & diletto che ella hà dell' historie antiche, delle quali qui riconoscerà parte: & per l'istesse feste, che come de Santi dal suo gran Zio, & commun Padre canonizati, saranno sempre tra i fasti della casa Ludouisia; V.E. benignamente l'accettarà.

Il Culto diuino, & le Scienze humane promosse per gran parte del mondo da Ss. Ignatio, & Francesco, per renderli à gara il contracambio, sicome la Religione nel Vaticano ad honori sacri gli ha sublimati, cosi nella sua Regia g'i prepara pompe litterarie la Sapienza, quella con riti ecclesiastici, & solene canonizatione, questa cō erudita allusione & Apoteosi antica: che l'vno, & l'altro è il maggior segno d'honore, che ò il Vicario di Christo in terra ad huomini di eroica virtù, ò g' Imperadori Romani à suoi antecessori habbino saputo dimostrare.

Haueua quella cerimonia, nella quale per alcuni giorni Roma s'occupaua, quattro parti tra l'altre. Prima si faceva nel foro Romano la mostra si delle statue d'huomini illustri at-

tenenti al Principe defunto, si d'altri simulacri de fatti eroici dell'istesso. Dipoi il figliuolo, ò altro successore del morto, salito su i Rostri spiegaua le lodi di quello con pianto vniuersale. Di qui si passaua al Campo marzo, doue eraalzata vna Mole in forma di torre ò castello, ornata di statue & pitture, doue doppo hauerui collocata l'effigie del Principe morto, doppo hauerui riposti varij & ricchi doni, gettataui gran copia di profumi, sparseui in abondanza herbe & acque odorifere; doppo hauerla scorsa intorno con diuersi giochi, combattimenti, chori, & altri spettacoli; si daua fuoco à quella mole, dalla cui cima uscendo vn'Aquila rappresentante l'anima del Principe, era egli d'indi in poi come Dio da populi riuerito. Finalmente à queste pompe funerali si aggiungeua taluolta anche la Scena, recitandouisi drammi, e comedie, delle quali alcune tuttauia si leggono ne poeti antichi.

Con simile apparato s'occuparà per molti giorni la giouentù Romana ne gl'honori de Santi Ignatio, & Francesco. Et cominciando da Ignatio.

Il primo giorno nell'Atrio & Portici del Collegio Romano che rappresentaràno il Foro Romano, compariranno i simulacri dell'attioni illustrissime d'Ignatio: il quale come di valoroso Capitano di terrena soldatesca diuenne glorioso còdottiere di sacra militia per difesa di S. Chiesa, così hà dato argomento di vnire in questo sol titolo tutti i fatti principali di lui, li quali in ciascun arco de portici saranno figurati in quadri, pendendoli d'ogn'intorno varij componimenti in gran numero dipinti in corazze e scudi militari. Et perche quest'anno 1622. nel quale è stato Ignatio riposto tra Santi, è appunto il centesimo & il secolare della sua còuersione, occorfa già nel 1522. hà preso quindi il Poeta buona occasione di celebrare le lodi del Santo, sotto allegoria di giochi secolari. Onde si come à quelli

quelli concorreu da tutto il mondo vn'infinito populo inuitato solennemente da banditori; *cosi si vedranio nel primo ingresso, in due gran globi, figurato il nostro & il nuouo mondo, per li quali scorrerāno alcune Fame inuitanti à questi giochi . Per li portici si vederà spettatore tutto il mondo diuiso in trentaquattro Prouincie , le quali da balconi , ò ringhiere spargeranno à populi in dono tante tessere , quanti Collegij , e case della Compagnia in se contengono . Sotto correranno attorno cinquātaquattro giouenetti pretestati, cōforme al numero antico in simili giochi , li quali con corone in testa , & con bolle, ò medaglie d'oro pendenti dal collo (nelle quali sarà effigiata la testa d'Ignatio) in forma di danza cantarāno vn Ditrambo , che in vna gran fascia in giro per li portici si leggerà . Il tutto in questa vniuersale inscrizione sarà cōpreso.

Ludi seculares

Diuo Ignatio sacri

Prouincie spargunt

in populos missilia

Pæanas concinunt

Pueri sex noueni

Romana pubes

Mentre in questo apparato si vedranno i portici del Collegio Romano, dalle Cattedre come da tanti Rostri si racconteranno le lodi d'Ignatio da i figliuoli di lui. che è la secōda cosa dell' Apoteosi antica : il che farassi in questo modo . Dieci sono l'Arti, che in questo Collegio si professano . Grammatica , Humanità , Retorica , Matematica, Morale , Theologia , Scrittura , Lingue , e Casi . Vna parte di queste nelle lodi d'Ignatio per hora s'occuparà, restando l'altra parte per quelle del Sauerio .

Il Maestro di Grammatica, con l'esempio d'antichi legislatori, & costumi di varie genti dimostrerà, quanto lodevolmente Ignatio habbia preso ad ammaestrare la tenera età, nella cui buona educatione consiste la felicità delle Repubbliche, & Regni.

Il Maestro di Retorica discorrerà, quanto deano gl'huomini alla prudenza d'Ignatio, per hauer ordinato à suoi ammaestrameto della gioventù nell'arte del dire, il qual beneficio tanto vale, quanto hauer tolto dalle mani à gl'Eretici vn'arme potentissima, & insieme abbellite tutte l'altre scienze d'vn' singulare & quasi necessario ornamento.

Il Maestro di Filosofia trattando, quanto importi, che questa scienza sia maneggiata da Religiosi, per lo pericolo che vi è, ringratiarà in nome della Filosofia Ignatio, che sibene habbia prouisto alla sicurezza di lei.

Il Maestro della Morale con l'autorità di Platone & d'Aristotele doppo d'hauer prouato generalmente, che la Prudenza ne s'impara per via di precetti, ne si eredita da maggiori, ne si hà dalla natura, ma piu tosto in dono da Dio; moitrerà cio verificarsi in Ignatio legislatore & capo della sua Religione, la prudenza del quale si nelle leggi, si anche nel gouerno si proua che fù veramente Diuina.

De Maestri di Teologia l'vno dimostrerà, che conueniua & si doueua per titolo particolare ad Ignatio l'offitio di renouare la frequenza della santissima Eucharistia intermessa nella Chiesa, & quanta eccellenza di santità si raccolga in lui, per hauerlo Dio eletto particolarmente à questo carico.

L'altro Maestro prouerà, esser stato per singular beneficio di Dio concesso al mondo Ignatio in questi tempi, acciò egli & i suoi incontro alle nascenti Eresie con la voce, con l'esempio, con i scritti, & col sangue, in fauor di S. Chiesa s'opponessero.

Doppo questo seguirà la cōsecratione d' Ignatio & di Francesco, che insieme si farà, per non separarli in questa attione, giacché nella lor canonizatione furono anche congiunti. Il salone del Collegio rappresenterà il Campo Marzo, che così lo mostrerà la scena. La Sapienza ordinerà à gioueni Romani l'apparato. Metagene celebre architetto alzerà la Mole. Le Prouincie à i Santi con qualche legame, ò di sangue, ò di riceuti benefitij congiunte verranno con bella mostra, & varietà di giochi ad offerire i lor doni: senza offeruar altro ordine di dignità che tra esse vi sia, ma solo de tempi, ne quali i Santi in quelle si ritrouorono. Compariranno per Ignatio Spagna, sua patria: Palestina, doue il Santo già fu, & in prò della quale desiderò impiegar se, & i suoi: Francia, doue diede principio alla gran fabrica della sua Religione: Italia, doue fece le prime proue della sua gente: Roma, doue fondò, resse, & ampliò la Compagnia, e santamente morì. Verranno per S. Francesco, Portugallo, che al valor di lui scoperse nuoui mondi: India, che da lui il chiaro lume della Fede riceuette: Giappone, campo già sterile, ne da altri per l'adietro coltiutato, & da lui riuolto in delizioso giardino di purpuree rose di molti martiri: China, nell'ingresso della quale pose magnanimamente la vita: Roma finalmente, che l'inuidò à queste imprese, & con dignità di Nuntio Apostolico l'honorò. Queste doppo d'hauer con canti in lode di benefattori sì grandi, & con giochi rappresentati gli antichi spettacoli de gladiatori, & pugne pirriche, honorata la memoria loro; doppo d'hauer poste su la Mole le statue d'ambidue formate all'hora d'incenso da Pirhi nobile scultore per ordine di Roma; doppo altre marauiglie, che nell'atto d'abbrugiar la mole interuerranno; apertosi il cielo, indi si mostreranno Ignatio & Francesco gloriosi, & da Roma insieme coll'altre Prouincie faranno con preghiere come

Santi adorati. In questa Attione, la quale rappresentarassi tutta in canto, si distribuiranno solennemente premij à quelli, che in prosa, versi, & greco saranno stati in ciascuna classe giudicati migliori.

Finito questo si tornerà à gl'honori del Sauerio, nella maniera, che ad Ignatio si saranno fatti. Perche ne portici del Collegio Romano d'altro ornamento vestiti, compariranno le cose operate da questo Apostolico Eroe dell'Oriente, che questo farà il titolo, nel quale vnirassi l'apparato tutto. Et come in due principali imprese fece egli mostra del suo valore, à somiglianza di quei famosi Eroi, che celebrò l'antichità fauolosa, l'vna fu il conquistare vn nuouo mondo all'imperio di Christo, l'altra liberare i populi dell'India & del Giappone da mostri tanto più loro dannosi, quanto meno conosciuti per tali; così amendue queste grand'opere dal Sauerio generosamente imprese, & recate felicemente à fine, saranno per li portici del Collegio, parte dal pennello, parte dalla penna spiegate, vedendosi dall'vno de lati & leggendosi diuersi marauigliosi auuenimenti rappresentati nel teatro del mare: nell'altro raffigurandosi ne i gloriosi fatti li mostri dal Campione di Christo domati, cioè la Barbarie de quei popoli, l'Altezza de i lor Principi, l'Ignoranza, l'Idolatria. La onde per ogni ragione al Sauerio il titolo d'Eroe al principio dell'altre lodi in questa inscrizione li si rende.

*Solis orientis
Apostolicum Heroem
S. Franciscum Xauerium
ab ingentibus factis agnosce
quis quis ades, atque admirare
prodigiū Animæ magne*

*cui quod satis non erat
 vnus terrarum orbis
 alius querendus fuit
 Sed eam cum vniuersa
 terra non caperet
 Celum excepit .*

Con questo apparato s'accordaranno le lodi, che al Sauerio dal restante de i Professori del Collegio Romano nelle Classi loro faranno date , in questo modo .

Mostrerà il Maestro d'Humanità , la Nauigatione del Sauerio al Giappone, & la cōquista fatta per mezzo suo di quella grand'Isola à Christo, esser' eccellentissimo soggetto di Poema eroico , anzi facendosi parallelo tra le marauiglie , delle quali sono abbellite l'Eneide, e l'Odissea, & quelle, delle quali è capace la Saueriade ; si concluderà per quanto tocca all'argomento , auanzare il nostro Eroe l'vno & l'altro di quelli , che Virgilio & Omero cantorono .

Il Maestro della Matematica discorrendo per l'immensità de paesi da S. Francesco non solamente trascorsi, ma anche colonne della santa Fede illustrati, con ragioni Geografiche prouerà nō esser stato Francesco punto à qualsuoglia predicatore Apostolico inferiore nell'ampiezza de Regni à lui cōmessi, anzi à molti di essi vnitamente in ciò superiore .

Il Maestro della lingua Ebraea in nome dell'altre lingue discorrerà problematicamente delle cagioni per le quali fu del dono di varie lingue dotato il Sauerio .

Il Maestro della Sacra Scrittura discorrendo del dono di Profetia , prouerà che il Sauerio l'ebbe in altissimo grado , si perche molte cose , che con la voce predisse , operò con la mano: si perche l'essercitò per tutte le differenze de tempi, co-

gnoscendo le cose occulte tanto future , quanto presenti, e già passate , nel che à gl'antichi Profeti fu similissimo : si anche finalmente perche di tutte le sorti di Profetie, che otto ne numera Gregorio Magno, egli fu segnalatamente dotato .

L'vno de Maestri de casi di Conscrienza supponendo la dottrina di quelli, che dicono, che se alcuno nella gentilità viuesse conforme alla ragione, Iddio per saluarlo, quando altri non vi fosse, vi mandarebbe vn Angelo; mostrerà che il Santo inuiato da Dio à gl'Indiani , e Giapponesi si può comparare con vn tal'Angelo, si per le perfettioni della vita, si anche per l'offitio, che con quei Populi essercitò .

L'altro Maestro disputarà di quei sacri honori, che à i Santi già canonizzati, e di quelli, che à già beatificati si deuano , ne li possano loro negare : Di quelli , che si deuano e possano concedere all'istessi prima che dalli sommi Pontefici vi sia posta la mano : e che differenza sia tra quelli honori : Finalmente prouarà , che quel culto , che doppo la Canonizatione delli Santi Ignatio , e Francesco è lor douuto , se li poteua con l'istessa concedere nella prima hora doppo il lor felice passaggio .

Resta , doppo queste tre parti à simiglianza dell'antica Apoteosi già dette, la scena, nella quale con magnifico apparato due grandi Attioni à questo effetto da gl'Autori composte, in diuersi giorni si rappresentaranno .

Soggetto della prima Attione da farsi da Giouani del Seminario Romano nel salone del Collegio , sarà Ignatio sospendente l'armi nel Monferrato , & di soldato terreno eletto da Dio Capitano di Religiosa militia in difesa di santa Chiesa . Per la conuersione del quale , come nacque gran mutatione nel Mondo, così questa mutatione si rappresentarà , sforzandosi da vna parte il commun Nemico con inganni stornare
 Igna-

Ignatio dall'impresa, & con nuoui errori, mantenersi nell'antico possesso del mondo: dall'altra parte il Cielo porgendo à lui prestamente aiuto, & alla Chiesa consegnandolo per suo difensore con speranza di felice riuscita, la quale ad Ignatio in quel suo gran ratto, per varie parti del Mondo, si dimostra.

Soggetto della seconda Attione, che da scolari del Collegio rappresentarassi, farà la gloriosa morte del figliuolo del Rè di Ceilano, il quale Catecumeno fuggito nascostamēte à S. Francesco per esser battezzato da lui, e porgendo aiuto à i Portughesi nella guerra contra gli Aceni, nella quale per le preghiere del Santo, si riportò miracolosa vittoria; è dall'istesso Padre sdegnato per l'aiuto dato, e per la Fede riceuta crudelmente ucciso; & insieme nel proprio sangue battezzato.

Ma di queste due Attioni, come anche dell'alzamento della Mole se ne formaranno particolari Argomenti.

Et questo è quanto intorno alle nostre feste ho hauto à scriuere à V.E. la quale io supplico per fine, che tra l'altre compositioni, che nelle sue vicine nozze & communi allegrezze le sono continuamente presentate, accetti anche dal Collegio Romano questa, nella quale con miglior augurio le prego da questa santa coppia d'Ignatio & Francesco, santo & felice legame. Dal Collegio, il primo di Nouembre 1622.

Di V.E.

Seruo humilissimo

Famiano Strada.

5.100.12

100
200
100
1200

5
240
207

T. 132822

SPECIAL

94-B13157

XXX

THE BETTY CENTER
19V

